



## LA GESTIONE DEL RISCHIO CONCETTI INTRODUTTIVI

**Dott. Nunzio Romeo**

*Presidente dell'Ordine provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Messina*

Auguro un buon giorno ed un benvenuto a tutti i convenuti, ai relatori, alle autorità. E' doveroso esprimere un particolare ringraziamento al Comune di Taormina rappresentato dal Vicesindaco Dott. Eligio Giardina (Presidente del Consiglio dei Revisori dei Conti del nostro Ordine) che ci ospita e che ha reso possibile tutto questo. Un particolare ringraziamento va espresso inoltre al Dott. Giovanni Caminiti (anch'egli dell'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri di Messina) ed al funzionario del nostro Ordine professionale Salvatore Rizzo che con il loro entusiasmo e le loro capacità organizzative hanno reso possibile la realizzazione di questo incontro.

Oggi ci troviamo qui perché l'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della Provincia di Messina, sulla scorta di quanto ormai quotidianamente ci perviene dagli organi di informazione, ha sentito come imprescindibile bisogno riunire intorno ad un tavolo tutti i principali rappresentanti degli attori del sistema coinvolti in caso di reale o presunto Errore Medico, al fine di realizzare un tavolo di dibattito equo e paritetico, quale questo workshop vuole rappresentare.

E' indubbio che chi lavora nel campo della sanità svolge un ruolo dove l'attenzione e l'adesione ai protocolli ed alle linee guida aiuta a ridurre i casi di errore migliorando la qualità delle procedure e del lavoro prodotto. Purtroppo, da Presidente dell'Ordine dei Medici, mi duole dire che non sempre i comportamenti dei nostri iscritti sono orientati verso un corretto approccio nei confronti dei Pazienti. Il fatto di svolgere un "lavoro di frontiera", spesso non adeguatamente retribuito o mal considerato, porta a non aderire (per fortuna in una sparuta minoranza di casi, cui però troppo spesso si dà un peso



mediatico eccessivo) a quelli che dovrebbero essere i canoni di una “professione d’aiuto” quale l’arte medica è.

Il rischio clinico è rappresentato dalla probabilità che un paziente sia interessato da un evento avverso. Il “*Risk Management*” (o “*gestione del rischio clinico*”) rappresenta tutte quelle iniziative che devono essere poste in essere per prevenire ed arginare l’insorgenza di errore.

La complessità dell’organizzazione del sistema sanitario (parallelamente a quanto si riscontra nella gestione delle centrali nucleari, dell’aviazione, della difesa militare) è legata a molteplici variabili:

1. Ogni paziente ha peculiarità cliniche diverse
2. Gli interventi da operare (sia di tipo clinico che organizzativo) sono spesso complessi
3. Le figure professionali che operano nel sistema sono spesso multiple con culture e livelli di coinvolgimento diversi
4. I modelli gestionali sono diversi

Poiché è risaputo che, in organizzazioni complesse, affidare alla gestione dell’uomo gli errori non sono eliminabili, poiché l’errore è una componente inevitabile della realtà umana (ad esempio nel sistema sanitario il rischio di errore va affrontato anche se paradossalmente verrebbero ad essere gestiti “pazienti sani”) è doveroso l’intervento di ciascuna componente operante nel sistema al fine di agire cercando di prevenirle l’insorgenza di errori e di controllarne gli effetti. E’ risaputo infatti che il “rischio d’impresa” è direttamente proporzionale alla complessità del sistema stesso e quindi al numero di variabili coinvolte, sia per ciò che concerne la “rischiosità intrinseca” ingenerata dalla complessità, sia il rischio derivante da variabili meno note, o di circostanze occasionali che si manifestano solo se coincidono alcune situazione contestuali.

Un corretto approccio al problema, come verrà esplicitato in seguito, si focalizza fundamentalmente sul **comportamento umano come fonte di errore** e sulle **condizioni nelle quali**



**accade l'errore:** fallimento del sistema. In pratica si tenderà ad agire sulle azioni umane determinanti potenzialmente l'errore clinico, ma anche sullo stato del sistema che potrebbe indurre l'errore stesso. Tutto questo al fine di non limitarsi, come spesso purtroppo avviene, alla ricerca di un colpevole (che rappresenta **“l'anello debole della catena”**), ma cercando di identificare le cause e le modalità di attuazione dell'errore per prevenirne un successivo ripresentarsi.

Il Workshop che mi appresto a presentare rappresenta quindi non solo un momento di riflessione sul risk management propriamente detto, ma anche e soprattutto, un momento di incontro e di confronto tra realtà diverse che hanno spesso difficoltà ad interagire ed a confrontarsi nell'interesse supremo del cittadino: categoria, a cui mi piace spesso ricordare, tutti noi apparteniamo.

I relatori che abbiamo coinvolto rappresentano *“opinion leader”* delle principali categorie coinvolte nell'argomento che accingiamo a trattare. Purtroppo il programma subirà qualche modifica a causa dell'impossibilità di qualche relatore (per problemi dell'ultima ora).

**Il Prof. don Giovanni Russo** (Direttore Scuola Superiore di Specializzazione in Bioetica e Sessuologia dell'Istituto Teologico S.Tommaso di Messina), ci parlerà delle **“Leggi dell'etica che regolano la professione”**. Al verificarsi dell'errore si attiva una cascata di eventi che vedono coinvolti una serie di professionisti (medici, avvocati, giornalisti, giudici, etc.). La figura del professionista non può prescindere dall'interesse che esso deve rivolgere all'Etica. Questa rappresenta, a nostro avviso, un elemento imprescindibile della professione. Essa, come dice don Russo in un suo scritto, *“non rappresenta una limitazione all'agire libero del professionista, ma viceversa è la libertà valoriale del professionista che responsabilmente non antepone, in nessun caso, i propri interessi rispetto a quelli del cittadino”*.

**Il Dott. Giacomo Caudo** (Segretario provinciale FIMMG Messina, nonché Consigliere dell'Ordine dei Medici) ci parlerà di **“Definizione, epidemiologia, metodi e strumenti di analisi del concetto di Errore”**



**Il Prof. Francesco Trimarchi** (Professore Ordinario Università di Messina - Direttore U.O.C. Endocrinologia, nonché Consigliere dell'Ordine dei Medici), ci parlerà di “**Prevenzione, controllo e revisione dei processi**” finalizzati alla gestione del rischio clinico di errore.

**Il Dott. Salvatore Rotondo** (Consigliere Segretario dell'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della provincia di Messina Dirigente Medico Azienda Ospedaliera Papardo di Messina) ci parlerà della gestione del rischio **legale in ambito clinico**. In essa verranno presi in considerazione alcune “istruzioni per l'uso” per prevenire, per quanto possibile, il rischio di controversie legali.

**Il Prof. Claudio Crinò** (Ordinario dell'Università di Messina e Direttore U.O.C. Medicina Legale e delle Assicurazioni) affronterà il problema legato agli “**Aspetti medico-legali della responsabilità professionale medica**”

**L'avvocato Francesco Marullo di Condojanni** (Presidente Ordine degli Avvocati di Messina) ci parlerà quindi di “**Assistenza legale alla vittima dell'errore clinico**” nel quale tratterà il ruolo del legale nel supporto alla “vittima dell'errore clinico” e come l'avvocato svolga un gravoso compito di equilibrio e di equità assolutamente contrapposto alla litigiosità ed all'accanimento.

Era stata quindi prevista una relazione finalizzata all'**etica nella comunicazione mediatica dell'errore clinico** che avrebbe dovuta essere tenuta dal dott. Nino Calarco Direttore del quotidiano “Gazzetta del Sud”, il quale ci ha fatto pervenire una nota nella quale si scusa di non potere essere presente a causa di un improvviso e non differibile impegno professionale che lo ha impegnato in altra sede.

**Il Dott. Ennio D'Amico** (Procuratore Generale della Repubblica di Messina), infine, ci parlerà del “**giudizio sull'errore clinico**”. Secondo recenti stime statistiche pare che le denunce per malpractice verso i medici siano aumentate negli ultimi 10 anni del 184%: un fenomeno che ha costi elevatissimi, pari al 10 miliardi di euro, circa l'1% del PIL. Queste cifre credo siano sufficienti a dimostrare l'importanza del problema. Se poi si pensa che solo in 1 su 3 delle controversie legali viene dimostrata una responsabilità



oggettiva (spesso non del medico, ma della struttura), si capisce l'importanza dell'argomento trattato.

Non mi resta che augurare a tutti noi un buon lavoro e dare la parola al primo relatore.